

# DALLA TERRIBILE GUERRA AL "CENTENARIO" 1935 - 1958

di Padre André DOZE

## ULTIMO PROGETTO DI MONSIGNOR GERLIER

Dopo le bellissime feste del 1935, presiedute dal legato del Papa cardinale Pacelli, non rimane più molto tempo ai Santuari prima di sprofondare nella terribile guerra imminente. Mons. Gerlier ha impiegato i suoi ultimi anni a Lourdes per realizzare un importante progetto, che avrebbe consentito un notevole risparmio di spesa: la costruzione, nel 1935, di una nuova centrale elettrica che fornisse elettricità a tutti i Santuari. I lavori durano due anni e rendono necessario togliere lo sbarramento, rinforzarlo, installare le erpici, le griglie e le chiuse del canale che si vede ancora oggi lungo la banchina San Giovanni. La centrale, con i suoi alternatori, viene terminata nel settembre 1937 ed il tutto, secondo gli specialisti, è ammirevolmente riuscito. Mons. Gerlier, nominato nel frattempo arcivescovo di Lione, vuole benedire ed inaugurare l'opera il 2 ottobre. Ormai le considerevoli necessità dei Santuari per quanto riguarda l'illuminazione, il riscaldamento e la forza motrice per gli atelier, sono perfettamente soddisfatti.

## RESTITUZIONE DEL COMPENSORIO DI MASSABIELLE

Qualche mese dopo, il 23 marzo 1938, il nuovo vescovo Mons. Choquet entra nella cattedrale di Tarbes ed il 25 marzo può celebrare l'80° anniversario della 16 apparizione circondato da una grande folla. È il quinto vescovo parigino dal 1870. All'indomani del suo arrivo il nuovo vescovo visita il Compensorio della Grotta insieme al rettore ed all'economista dei Santuari, per vedere quello che ancora può essere fatto. Disgraziatamente la guerra è alle porte... Mons. Choquet sceglie di ripiegare su Lourdes e lo chalet vescovile diviene la sua residenza abituale.

Approfittando della buona disposizione del nuovo governo il vescovo scrive al Maresciallo Pétain, capo di Stato: "Ho l'onore di sollecitare la sua alta benevolenza, se la cosa è possibile, per il ritorno in nostro possesso del Compensorio della Grotta di Lourdes e dei beni dell'antica casa vescovile, che si trovano sul territorio del comune di Lourdes". Il vescovo propone di creare "l'Associazione Massabielle" in grado di ricevere questi beni confiscati dallo Stato francese con decreto del 7 aprile 1910. Dopo questa data il Compensorio della Grotta era stato dato in locazione a Mons. Schoepfer, poi a Mons. Méricq, parroco di Lourdes. Vengono iniziate le pratiche dalla associazione diocesana presso il sottoprefetto di Bagnères e presso il Consiglio municipale di Lourdes. Il vescovo di Tarbes e Lourdes si reca a Vichy nel febbraio 1941 e il 10 dello stesso mese il Maresciallo Pétain firma la legge tanto attesa che dispone la restituzione immediata del Compensorio della Grotta all'Associazione diocesana di Tarbes e Lourdes. Immediatamente il Santo Padre ed il suo segretario di Stato salutano con gioia questo "nobile gesto".

L'avvenimento troverà la sua conclusione spettacolare, se così si può dire, con la visita del Maresciallo alla Grotta di Lourdes, il 20 aprile successivo. In occasione di un viaggio a Béarn e nella Bigorre il Maresciallo Pétain si ferma per un quarto d'ora alla Grotta, attraversando una città superbamente decorata e gremita dalla folla entusiasta. Gli annali del mese di maggio 1941 riportano una certa emozione che ha accompagnato questi momenti intensi, nelle tragiche circostanze dell'epoca.

## LAVORI DIVERSI

Nonostante la durezza dei tempi, Mons. Choquet acquista l'ultimo lotto della Ribère, che gli consente di

ampliare e proteggere il Compensorio. Acquista un hotel-magasin a livello della 4ª stazione del Calvario e ne fa allargare la strada, fa ingrandire la sagrestia della Grotta e procede alla sistemazione della riva del Gave fino al ponte San Michele. Si occupa inoltre della pulizia della basilica superiore e della ricollocazione degli ex voto e degli stendardi. Infine fa ampliare la sala Notre Dame, una vasta costruzione che si trova dietro il museo e che serve per le cerimonie e le conferenze.

Mons. Choquet non avrà il tempo di allestire la "Biblioteca mariana" della quale vuole fare un centro di studi mariani. Rendendogli omaggio, in occasione delle sue esequie il 25 aprile 1946, Mons. Roncalli, nunzio apostolico, annuncia l'arrivo di Mons. Théas, vescovo di Montauban, al seggio di Tarbes e Lourdes. È un uomo del paese come Mons. Laurence, stimato per il suo passato nella resistenza, un uomo solido che ha insegnato a lungo nel seminario di Bayonne e che si rivelerà un sorprendente edificatore, un vero "guardiano della Grotta, come si dirà in seguito.

## INCANALARE LA SORGENTE

Una delle prime preoccupazioni del nuovo vescovo è quella di rendere accessibile l'acqua della famosa sorgente, zampillata il 25 febbraio 1858 su indicazione della Madonna davanti a moltissimi pellegrini. Dopo 90 anni ci si accontenta di raccogliere l'acqua dalla sorgente originale, ma la sua portata si abbassa pericolosamente durante l'estate del 1948.

Nel 1862 erano stati fatti dei lavori superficiali ma non era stato condotto nessuno studio approfondito. Mons. Théas fa appello al canonico Mailhet, conosciuto nel 1924.

Quest'ultimo, a sua volta, si rivolge a degli specialisti in idrologia, i signori Cachin e Sens Cazenave che stu-





diano il massiccio del Béout, i suoi calcari e scisti dove circolano numerose reti sotterranee. L'illustre Norbert Casteret, che conosce bene il massiccio, viene anch'egli invitato a dare un suo parere. I lavori sono condotti rapidamente ed il 3 febbraio 1949 il nuovo impianto è inaugurato da Mons. Théas che invita i presenti a riflettere sul simbolo della nuova abbondanza di acqua disponibile: "Questo significa forse che avremo più pellegrini e che i pellegrini avranno un maggior fervore?".

### ALTRI LAVORI

Il 29 aprile 1950 il "Riparo San Michele" è inaugurato dal vescovo, circondato dal rettore Mons. Ricaud e dal curato di Lourdes Mons. Méricq. Il conte di Beauchamp, responsabile dell'Hospitalité ed il Dr. Leuret rappresentano il mondo degli hospitaliers.

All'inizio del 1954 la Grotta viene riportata al suo aspetto originario grazie alla soppressione di una grande griglia e del pulpito sostituito da un modesto ambone e soprattutto alla creazione dell'attuale sagrestia, nascosta nel fianco della montagna. Il 1° maggio dello stesso anno la vecchia "penitenziera" del 1914 viene raddoppiata dal punto di vista della misura e completata dalla "sala Mons. Laurence".

L'anno successivo i Santuari assomigliano ad un alveare ronzante di pale meccaniche, betoniere e compressori che producono un rumore infernale. Si prepara l'installazione delle nuove piscine delle quali Mons. Théas benedice la prima pietra l'11 febbraio 1955. Si aggiungono anche nuovi rubinetti per distribuire l'acqua e si sostituisce il pavimento della cripta con le belle lastre arrivate da Villefranche de Rouergue. Si procede

inoltre alla sostituzione del grande organo del Rosario incaricando la ditta Puget di Tolosa, sotto la supervisione di Padre Alexandre Lesbordes, nuovo maestro di cappella che sostituisce il canonico Darros. Qui succede uno spiacevole errore, un grande altare in onice donato da una famiglia italiana con il quale si è creduto bene di rimodernare l'altare maggiore della cripta, viene ricoperto di cemento grigio che nasconde i sorprendenti mosaici che Courtin ammirava particolarmente e si cinge con una specie di gloria rinascente l'umile statua di Fabish! Oggi, con la valorizzazione delle piccole cappelle, questo "restauro" ci lascia costernati. La benedizione avviene solennemente il 7 settembre alle h. 15. Solo oggi i bei mosaici blu dell'arca, strappati alla pittura grigia, possono essere ammirati.

### I GRANDISSIMI LAVORI

Nel 1955 si pensa ad un grandissimo luogo di raduno da collocarsi nel posto dell'attuale basilica sotterranea. Nel frattempo ci si deve occupare della necessità d'acqua delle nuove piscine che vengono ultimate nel febbraio 1956 con un grande serbatoio di duemila metri cubi d'acqua che viene interrato nel parco dello chalet vescovile.

Inutile sottolineare le dimensioni dello scavo, reso ancor più penoso dalla pioggia e dal freddo eccezionale di quest'inverno.

Il 28 e 29 gennaio ha luogo un'importante riunione a Parigi presieduta da Mons. Feltin, dall'arcivescovo e dal nunzio apostolico Mons. Marella per presentare il progetto del "grande riparo". Sono presenti Mons. Théas, il sindaco di Lourdes M. Béguère, l'architetto in capo M. Vago, (André Le Donné e Pierre Pinsard architetti) e

l'ingegnere Eugène Freyssinet, senza contare i rappresentanti dei "Paesi amici" ed un gruppo di lavoro. Nel corso di un pranzo riservato Mons. Feltin assicura il suo confratello di Tarbes del sostegno dell'episcopato e gli dice:

"... sappiate vedere in grande. Siate audace! (e che non sia troppo caro...!)". Monsieur Freyssinet s'interessa vivamente al progetto in qualità di tecnico e con l'appoggio dell'architetto, si orienta verso la soluzione del cemento precompresso.

Bisogna affrettarsi, il centenario si avvicina. Due settimane più tardi il Santo Padre benedice i progetti presentati da Mons. Théas. Due mesi dopo il progetto di un riparo diventa quello di una chiesa sotterranea dedicata a san Pio X e papa Pio XII offre due milioni di franchi facendo appello alla generosità del mondo.

Il 30 maggio, dopo una terribile tempesta, nella serenità ritrovata, il cardinale Gerlier inaugura il cantiere della basilica del centenario. Il 9 settembre il giornale della Grotta pubblica il disegno preciso del progetto e mostra l'immenso cantiere.

Iniziano così subito, per il vescovo di Tarbes e Lourdes, quelli che saranno chiamati "i misteri dolorosi". Il cantiere, situato sotto il Gave, si riempie d'acqua e questo fenomeno crea una sorta di panico che si diffonde in tutta la Francia, compromettendo la fiducia dei vescovi e dei donatori. Immediatamente cominciano a mancare i finanziamenti ed il povero vescovo si ritrova solo in pieno smarrimento.

Il suo amore per Maria e la sua fede sono l'unico sostegno rimastogli. Fortunatamente il gruppo di tecnici tra i quali Freyssinet e Vago è di prim'ordine. Quanto all'impresa Campenon Bernard, non solo non ha interrotto i lavori, come successo in passato per la chiesa dell'abbé Peyramale, ma ha raddoppiato i gruppi di lavoro.

Un sistema di tavole metalliche ben unite tra loro viene sistemato nel perimetro intorno al cantiere. Le ultime vengono posate alla metà del mese di dicembre 1956 e fermano l'acqua. In seguito si installano delle pompe ed in capo a qualche giorno l'acqua non sale più, il cantiere è salvo.

Ora si tratta di gettare del cemento attorno ad un'armatura d'acciaio sotto tensione. Il primo arco viene installato il 18 luglio 1957. Gli esperti considerano quest'opera, dal punto di vista tecnico, un vero capolavoro. L'ingegnere Freyssinet ha diritto a tutta la nostra riconoscenza. Un altro capolavoro, indissociabile, è quello della perseveranza e della fede del vescovo, costretto ad andare a cer-

A soli 200 metri dal Santuario...  
Perché andare più lontano? \*\*

# Hôtel St-CHARLES

M. e M<sup>me</sup> André COMEYRAS  
75, Boulevard de la Grotte  
65100 **LOURDES**

☎ **05.62.94.05.79**  
☎ **05.62.94.55.70**

(Questo albergo figura nella rubrica "Guida degli alberghi", alla fine di questo numero).

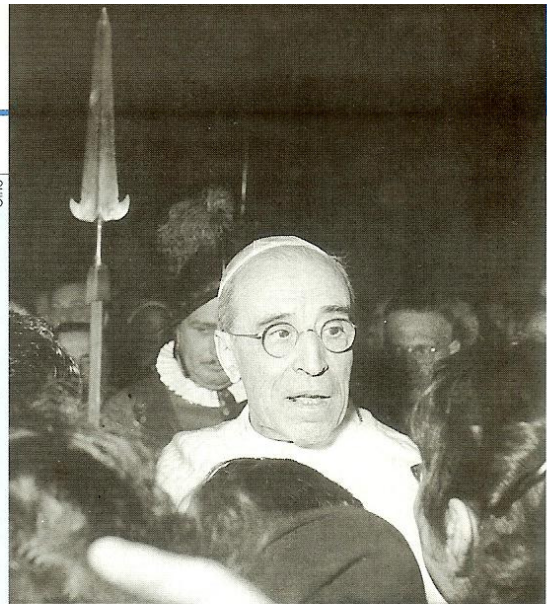


## RIFERIMENTI

Nel 1935 il vescovo di Lourdes è Mons. Gerlier, già presidente dell'Associazione Cattolica della Gioventù Francese e ben presto arcivescovo di Lione. Questi vuole promuovere il sindacalismo cristiano e l'impegno temporale dei laici. Ma, sul posto, si sta verificando una crisi, la demografia della regione è in calo già da tempo e la guerra del 1914 non spiega del tutto il fenomeno. Si assiste ad un abbandono progressivo della terra, mentre nascono le lotte sociali. Il 1936 è l'anno del Fronte Popolare e delle ferie pagate. In Spagna, non lontano da Lourdes, imperversa la guerra e molto presto c'è la guerra in tutta Europa, con la disfatta della Francia e l'armistizio del 1940. Mons. Choquet potrà riconoscere, nella voce del Capo uscito della sconfitta, un eco della dottrina della Chiesa ed in particolare del messaggio di Lourdes che invita alla penitenza. I suoi inviti assomigliano a quelli del vescovo: si tratta, per la società, di tornare al cristianesimo. La liberazione non porterà un cambiamento fondamentale di registro, perché "senza Dio, niente ha valore", proclama Mons. Théas, non si può che resistere ad una civilizzazione prevalentemente materialista. Ma Lourdes resta la terra dei miracoli, della guarigione dei corpi e della riconciliazione dei cuori. Pax Christi, così cara al



Il cardinale Eugenio Pacelli in preghiera alla Grotta di Massabielle: sarà eletto Papa nel 1939, anno in cui ha inizio la seconda guerra mondiale.



Papa Pio XII, autore di un'enciclica sul pellegrinaggio a Lourdes, alla vigilia del Centenario delle Apparizioni.

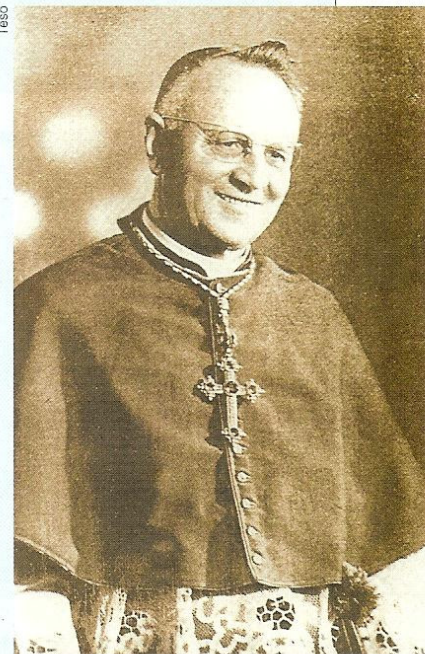


Mons. Georges Choquet, vescovo di Tarbes e Lourdes dal 1938 al 1946.

vescovo, viene onorata, i movimenti cristiani vi riuniscono gruppi consistenti anche di diverse categorie sociali, come i militari di tutti i paesi. "Lourdes ha bisogno di verità": alla vigilia del centenario delle Apparizioni Mons. Théas chiede all'abbé Laurentin di stabilire la Storia autentica delle Apparizioni, un vero monumento al quale partecipa uno dei migliori specialisti del messaggio di Lourdes: Dom Bernard Billet. Papa Pio XII consacra al pellegrinaggio di Lourdes, ancor prima dell'anno del centenario, un'enciclica nella quale esprime la missione di tutta la Chiesa in un mondo che diventa indifferente. La Chiesa deve intraprendere uno sforzo collettivo di rinnovamento cristiano della società. I Santuari sono un posto privilegiato per realizzare questo intento dove il rinnovamento viene offerto come una nuova effusione della Redenzione.

### Padre André CABES

Mons. Pierre Marie Théas, vescovo di Tarbes e Lourdes dal 1947 al 1970.



care denaro a Roma. Il cardinale Tisserand lo orienta verso un organismo molto ricco, l'Opus Cenaculi, che diviene garante degli investimenti esonerando Mons. Théas dalle sue responsabilità. Egli rimane presidente dell'organismo di finanziamento a titolo puramente onorifico. L'Opera del Cenacolo stipula un contratto di finanziamento regolato su un periodo di dieci anni al quale il vescovo non può che opporsi: i Santuari

diventerebbero un affare commerciale. Per placare la troppa tensione e riprendere il controllo della situazione Roma pensa di nominare un coadiutore responsabile temporaneo per sostituire Mons. Théas: Mons. Maury viene nominato il 18 gennaio 1958. Con umiltà e molta sensibilità egli si sforza di entrare nel ruolo delicato che ci si attende da lui. Fortunatamente le offerte cominciano ad arri-

vare e Mons. Roncalli può inaugurare magnificamente il nuovo tempio il 25 marzo 1958. Diviene papa a sua volta, alla fine di quello stesso anno e riabiliterà totalmente Mons. Théas che ritroverà ben presto la pievezza delle sue responsabilità episcopali. Segnaliamo infine, all'inizio di questo anno giubilare 1958, la sistemazione della Grotta nel suo stato attuale e l'ampliamento di tre metri nello spazio di fronte alla Grotta.



1935  
1958



Labourie

1



Viron

3

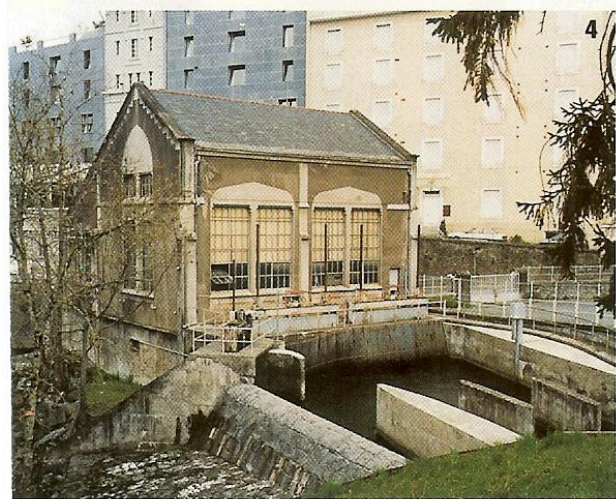


LACAZE

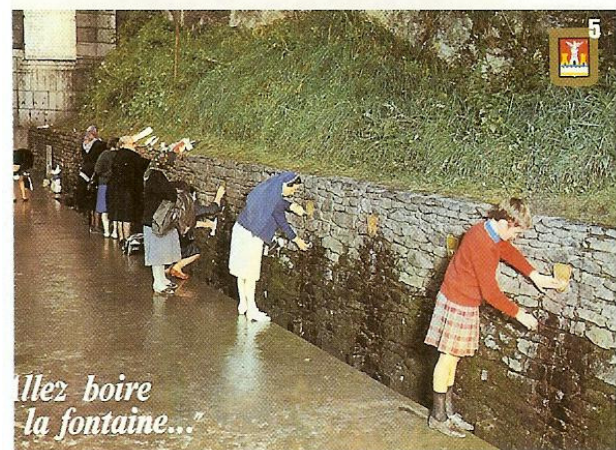
1835

Lourdes

2



4



5

Allez boire  
la fontaine...



7





**1.** Le grandi ore di Lourdes: 26 aprile 1935, il legato pontificio accolto dal vescovo Mons. Gerlier, dal sindaco M. Gazane e dal prefetto.

**2.** Aprile 1935: La solennità pontificia spiegata davanti allo chalet vescovile. Poco dopo il legato diventerà Papa Pio XII, pastore della Chiesa universale in un contesto di estrema crisi e di persecuzioni.

**3.** Un vescovo di gran classe, Mons. Gerlier, futuro primate dei francesi.

**4.** Centrale elettrica: lasciando il ponte San Michele gettiamo uno sguardo su questa umile costruzione del 1935 che ci fornisce la luce!

**5.** 1955: I rubinetti dell'acqua della Grotta di nuova installazione in previsione di un afflusso massiccio di pellegrini per il Centenario delle Apparizioni.

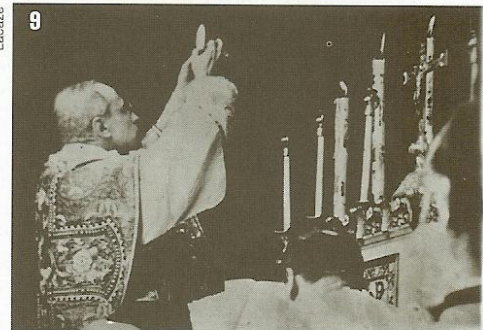
**6.** Nel 1937 il Gave straripa il 26 e 27 ottobre: inondazione della Grotta di Lourdes...

**7.** Dopo un'accoglienza trionfale a Tarbes, il 20 aprile 1941, il maresciallo Philippe Pétain passa un quarto d'ora alla Grotta ricevuto da Mons. Choquet. Il capo di stato francese annuncia la restituzione alla Chiesa dei luoghi confiscati all'inizio del secolo.

**8.** Nel 1945 Mons. Saltèges, arcivescovo di Tolosa, sollecita Padre Besomber, cappellano militare, a gettare le basi per un raduno di riconciliazione a Lourdes che, nella preghiera, favorisca la guarigione delle ferite della memoria. Dal 1947 questo progetto prende forma in collaborazione con Padre Steiger, cappellano tedesco ancora prigioniero (a destra nella nostra foto, in compagnia di Padre Besomber, entrambi cofondatori del Pellegrinaggio Militare Internazionale).

**9.** Preghiera di Papa Pio XII per il centenario delle apparizioni a Lourdes.

L. LAZZER



*D*ociles à l'inspiration de votre saint maternelle, ô Marie Immaculée de Lourdes, nous accourons à vos pieds priés et l'humble grotte où vous avez daigné apparaître pour indiquer aux égarés le chemin de la prière et de la pénitence et dispenser aux épreuves les grâces et les prodiges de votre souveraine bonté.

*R*ecourrez, ô Reine compatissante, les souffrances et les supplications, que les peuples et les nations, éprouvés par l'adversité et l'angoisse, élèvent avec confiance vers vous.

*O* blainte Marie du Paradis, abaissez vos regards les tendres de l'écœur par la fumée de la Foi! D'insolite ferveur soulagez les âmes abattues par le déshonneur de l'Espérance. O source inépuisable d'eau salubre, ranimez les cœurs asséchés par les flots de la divine charité!

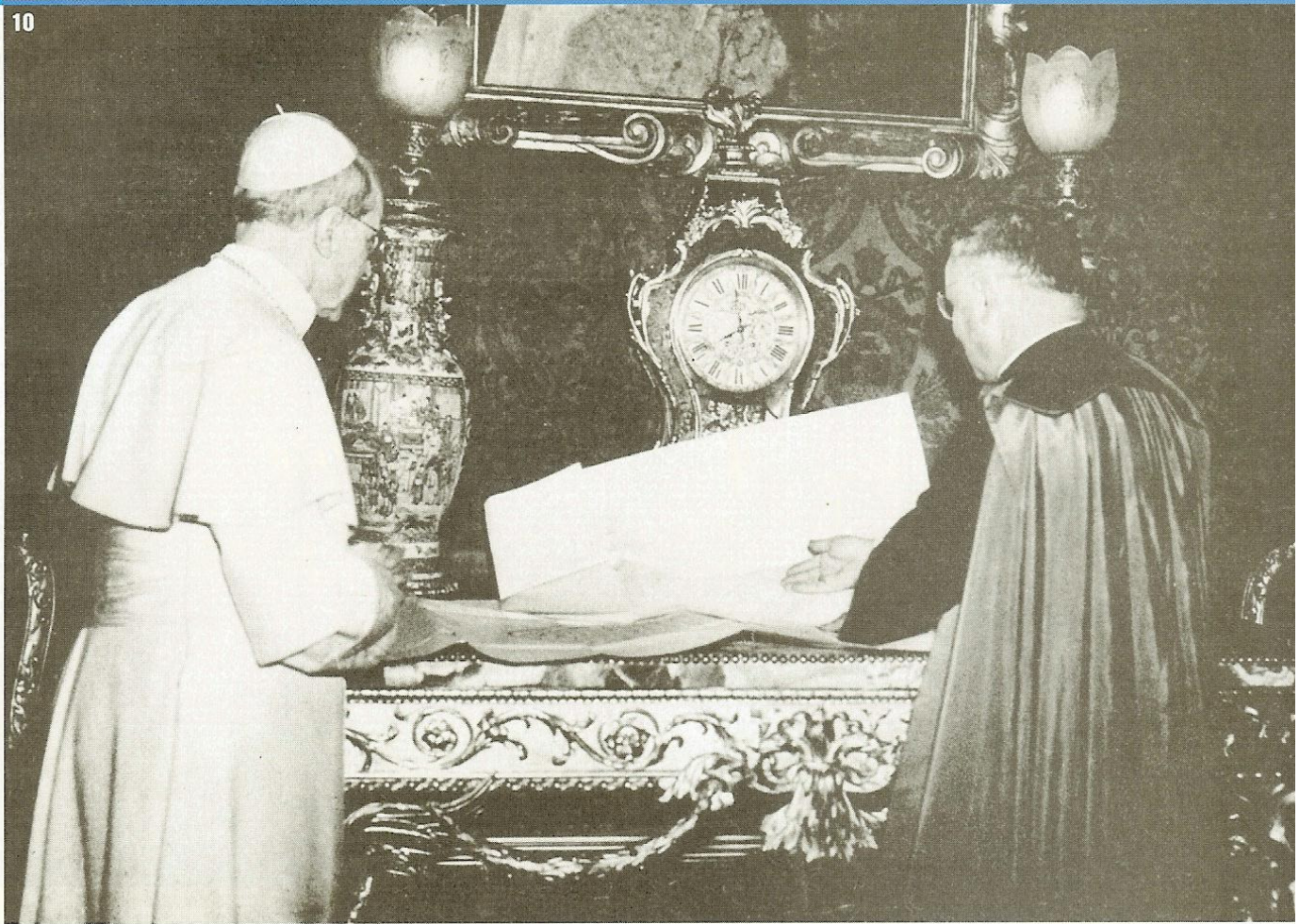
*F*aîtes que nous tous, qui sommes vos fils, réconfortés par vous dans nos peines, protégés dans les dangers, soutenus dans les luttes, nous aimions et osons à Dieu votre Dieu Jésus, que nous mettions les pieds éternels près de votre trône dans le ciel.

*A*insi soit-il!

Prière du Centenaire 1935-1938 de Sa Sainteté Pie XII



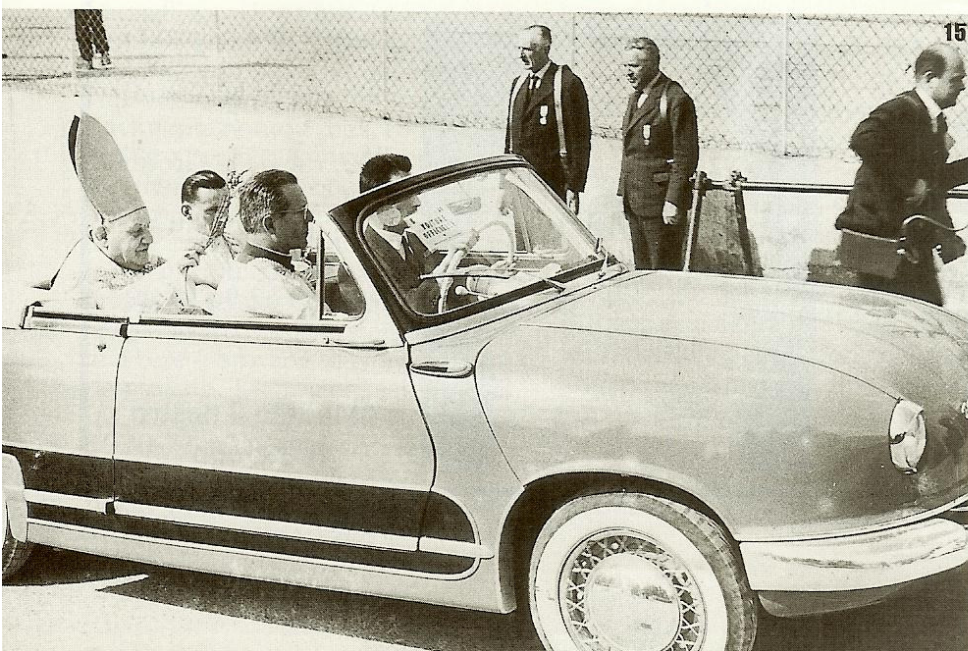
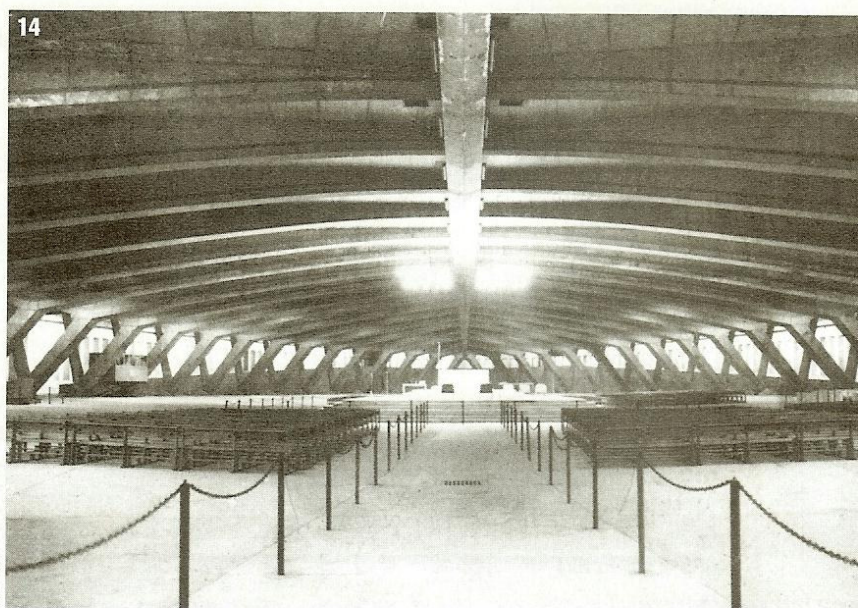
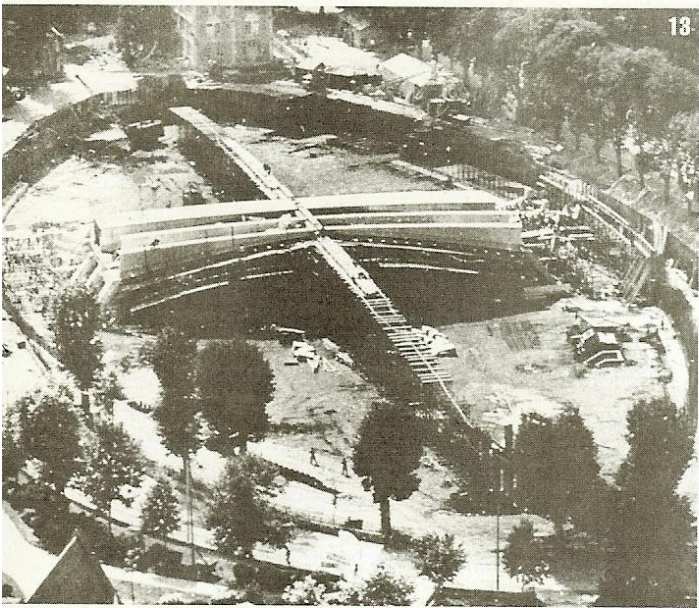
10



11







**10.** Roma, 1956: Mons. Théas presenta il progetto della basilica sotterranea a Lourdes a Papa Pio XII.

**11.** Su di una Jeep il cardinale Gerlier, accompagnato da Mons. Théas, benedice il terreno dove si costruirà la futura chiesa sotterranea. Al volante della vettura Mons. Rodhain, fondatore e direttore della Cité Saint Pierre a Lourdes, di fianco a lui M. Le Donné, uno degli architetti.

**12.** Cantiere della basilica Pio X, gli scavi per le fondamenta allagati.

**13.** Colata del primo arco, luglio 1957.

**14.** Tutto prende forma.

**15.** 25 marzo 1958: Il legato Angelo Roncalli, patriarca di Venezia che diverrà, pochi mesi dopo, il grande papa Giovanni XXIII.